



**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO TERRITORIO E TUTELA DELL' AMBIENTE
SETTORE 02 - VALUTAZIONI AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI - SVILUPPO
SOSTENIBILE**

Assunto il 22/06/2022

Numero Registro Dipartimento 831

=====

DECRETO DIRIGENZIALE

“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”

N°. 6797 DEL 23/06/2022

Oggetto: Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. - Progetto “Agrimazza” di realizzazione di un impianto agrovoltico da 6 MW da realizzare in loc. Vallone Carbone nel Comune di Simeri Crichi (CZ).
Proponente: Energywe S.r.l. - sede legale in Via F.Acri n. 47 - 88100 - Catanzaro.
Esclusione dal procedimento di valutazione di impatto ambientale.

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

IL DIRIGENTE GENERALE

VISTI

- lo Statuto regionale;
- la legge 07/08/1990, n. 241, recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;
- l'art. 31 comma 1 della legge regionale 13/05/1996, n. 7 recante “Norme sull'ordinamento della struttura organizzativa della G.R. e sulla dirigenza regionale”;
- la D.G.R. 21/06/1999, n. 2661 recante “Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l'attuazione delle disposizioni recate dalla legge regionale n. 7/96 e dal Decreto legislativo
- n. 29/93 e ss.mm.ii.”;
- il Decreto n. 354 del 21/06/1999 del Presidente della Giunta Regionale, recante “Separazione dell'attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione”;
- la D.G.R. n. 379 del 11/08/2021 recante assegnazione della Dirigente Avv. Edith Macri al Dipartimento “Tutela dell'Ambiente”;
- il Decreto del Dirigente Generale reggente n. 11493 del 10/11/2021 con il quale è stato conferito all'avv. Edith Macri l'incarico di reggenza del Settore n. 2 “Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali - Sviluppo Sostenibile”, del Dipartimento “Territorio e Territorio e Tutela dell'Ambiente”;
- il Decreto del Dirigente Generale reggente n. 12095 del 29/11/2021 di approvazione della micro organizzazione della nuova Struttura organizzativa del Dipartimento Territorio e Territorio e Tutela dell'Ambiente;
- la D.G.R. n. 159 del 20/04/2022 recante “Misure per garantire la funzionalità della struttura organizzativa della Giunta Regionale - Approvazione Regolamento di riorganizzazione delle strutture della Giunta regionale. Abrogazione regolamento regionale 07 novembre 2021, n. 9”;
- la D.G.R. n. 163 del 30/04/2022 recante “Misure per garantire la funzionalità della struttura organizzativa della Giunta Regionale - Approvazione Regolamento di riorganizzazione delle strutture della Giunta regionale. Modifica regolamento regionale 20 aprile 2022, n. 3”;
- la D.G.R. n. 183 del 30/04/2022 recante “Riassegnazione Dirigenti”;
- il D.P.G.R. n. 47 del 04/05/2022 con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente Generale reggente del Dipartimento “Territorio e Territorio e Tutela dell'Ambiente” della Giunta della Regione Calabria all'ing. Salvatore Siviglia;
- i Decreti del Dirigente Generale n. 14055 del 18/12/2020, n. 7021 del 7/07/2021 e n. 11180 del 3/11/2021 con i quali sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione SVT (VIA-AIA-VI);
- il Decreto del Dirigente Generale reggente n. 6328 del 14/06/2022 recante “Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente. Adempimenti di cui alla DGR 163/2002. Assunzione atto di micro organizzazione”;

VISTI ALTRESÌ

- la legge 07/08/1990, n. 241, recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;
- la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
- il DPR 8 settembre 1997, n. 357 recante “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche” e ss.mm.ii.;
- la legge regionale 3 agosto 1999, n. 20 di istituzione dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria (ARPACAL), per ultimo modificata con legge regionale 16 maggio 2013, n. 24, chiamata ad operare per la tutela, il controllo, il recupero dell'ambiente e per la prevenzione e promozione della salute collettiva;
- la legge regionale n.19 del 04/09/2001 recante “Norme sul procedimento amministrativo, la pubblicità degli atti ed il diritto di accesso. Disciplina della pubblicazione del Bollettino Ufficiale della Regione Calabria”;
- la legge regionale 14 luglio 2003, n. 10 recante “Norme in materia di aree protette”;
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

- il D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 (Norme in materia ambientale) e s.m.i ed in particolare l'art. 19 recante le modalità di svolgimento del procedimento di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale;
- il Regolamento regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., inerente le procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e le procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali e successive modifiche ed integrazioni di cui ai Regolamenti regionali n. 5 del 14/05/2009, n. 16 del 06/11/2009, n. 17 del 08/11/2010 e n. 1 del 09/02/2016;
- la legge regionale 3 settembre 2012, n. 39 e ss.mm.ii., avente ad oggetto "Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI";
- la D.G.R. n. 381 del 31/10/2013 approvazione del regolamento regionale recante "Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS –VIA – AIA – VI";
- il Regolamento regionale 5 novembre 2013, n. 10 e ss. mm. ii., avente ad oggetto "Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: "Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI"" successivamente modificato con Delibera di Giunta Regionale n. 421 del 09/09/2019;
- la Direttiva 2014/52/UE del parlamento europeo e del consiglio del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il Regolamento Regionale 9 febbraio 2016 n. 1 di modifica del R.R. n. 3/2008;
- la legge 28 giugno 2016, n. 132 di istituzione del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente (SNPA);
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VI) adottate in data 28/11/2019 con Intesa tra Governo, regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;
- la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: "Approvazione regolamento avente ad oggetto "Abrogazione regolamento regionale n.16 del 6.11.2009";
- la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: "Presa atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (Vinca) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT";

PREMESSO CHE

- la Energywe Srl (di seguito "Proponente"), sede legale in Via legale in Via F.Acri n. 47 , 88100, Catanzaro, ha presentato per il progetto in oggetto domanda per il rilascio del Provvedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA (c.d. "screening") ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., acquisito al prot. n. 146654 del 24/03/2022 di questa autorità competente;
- la proposta progettuale sviluppata si propone la realizzazione e la messa in esercizio di un impianto agrovoltaiico composto da 10.168 moduli fotovoltaici piani, di potenza unitaria 590W, elevati da terra con relative opere connesse situati su terreni a destinazione agricola quasi completamente pianeggianti in una zona blandamente collinare, di proprietà del Proponente nel Comune di Simeri Crichi (CZ) in loc. "Valle Carbone", con potenza nominale di 6MW;
- con nota prot. n. 168287 del 06/04/2022 si è proceduto alla nomina del responsabile del procedimento, ai sensi degli artt. 5 e segg. della L. n. 241/1990;
- in data 28/04/2022 il Settore n. 2 ha chiesto al Proponente, ai sensi del comma 2 del suddetto articolo, integrazioni da presentare entro il termine perentorio di quindici giorni;
- in data 03/05/2022 il Proponente ha depositato le integrazioni;
- con nota prot. n. 211982 del 04/05/2022 il Settore n. 2 ha pubblicato, ai sensi dei commi 3 e 4 del suddetto articolo, lo studio preliminare e la documentazione di progetto sul proprio sito internet (pagina <https://www.regione.calabria.it/website/portaltemplates/view/view.cfm?28247>), comunicando contestualmente l'avvenuta pubblicazione a tutte le amministrazioni ed enti territoriali potenzialmente interessati per le eventuali osservazioni;
- entro i trenta giorni decorrenti dalla nota prot. n. 211982/2022 ed alla contestuale richiesta di osservazioni indirizzata agli enti ed alle amministrazioni potenzialmente interessate, non sono stati acquisiti agli atti considerazioni tali da fare emergere, per il progetto in esame, possibili ulteriori impatti ambientali significativi, ad eccezione delle osservazioni depositate dal Comune di Simeri Crichi a mezzo pec del 06/06/2022 acquisite al prot. n. 264397 del 06/06/;

CONSIDERATO CHE

- il progetto, ricade nella tipologia di *“impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenza complessiva superiore a 1 MW”* (punto 2 lett. b) All. IV Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. modificato dall'art. 6 comma 9-bis del D.Lgs. 3 marzo 2011 n. 28), e, pertanto, da sottoporre alla verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale;
- la Struttura Tecnica di Valutazione VIA-AIA-VI, nella seduta del 20/06/2022, ha espresso parere di esclusione dalla VIA con condizioni ambientali recante prot. n. 287592 del 20/06/2022;

PRESO ATTO del suddetto parere espresso dalla STV, in allegato al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale, unitamente alle condizioni ambientali di cui all'allegato 3d *“Modulo per la richiesta delle condizioni ambientali”* dell'istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA presentata dal Proponente;

DATO ATTO che gli oneri istruttori versati dal proponente ai sensi della normativa regionale vigente, sono stati accertati nell'esercizio finanziario 2022 all'atto della presentazione dell'istanza;

DICHIARATO

- l'assenza di conflitto di interessi da parte dei sottoscrittori, ai sensi dell'art. 6-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241, introdotto dalla legge 6 novembre 2012, n. 190;
- che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale della Regione Calabria;
- sulla scorta dell'istruttoria effettuata, la regolarità amministrativa nonché la legittimità e correttezza del presente atto;

RITENUTO di dover prendere atto del parere espresso dalla STV nella seduta del 20/06/2022 (prot. n. 287592) con emanazione del provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.;

SU PROPOSTA del responsabile del procedimento, alla stregua dell'istruttoria e della verifica della completezza e correttezza del procedimento rese dal medesimo;

DECRETA

- 1) **Di richiamare** la narrativa che precede parte integrante e sostanziale del presente atto ed in questa parte integralmente trascritta.
- 2) **Di prendere atto** del parere espresso dalla STV nella seduta del 20/06/2022 recante prot. n. 287592 in allegato al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale, e, per l'effetto, escludere dall'ulteriore procedura di VIA il progetto *“Progetto “Agrimazza” di realizzazione di un impianto agrovoltico da 6 MW da realizzare in loc. Vallone Carbone nel Comune di Simeri Crichi (CZ)”*, presentato dal proponente Energywe S.r.l.
- 3) **Di notificare** il presente atto, per i rispettivi adempimenti di competenza, al Proponente, al Comune di Simeri Crichi (CZ), al Dipartimento regionale Sviluppo Economico e Attrattori Culturali Settore *“Infrastrutture Energetiche, Fonti Rinnovabili e Non Rinnovabili”*, all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale e all'ARPACAL.
- 4) **Di disporre** che il Proponente dia preventiva comunicazione all'ARPACAL - Dipartimento Provinciale di competenza, della data di inizio dei lavori, previa trasmissione di copia digitale degli elaborati di progetto, ai fini degli adempimenti di monitoraggio e controllo, ai sensi dell'art. 14, comma 3, del R.R. n. 3/2008.
- 5) **Di disporre** che il Proponente è tenuto ad ottemperare alle condizioni ambientali contenute nel presente provvedimento ai sensi dell'art. 28 (Monitoraggio) del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. trasmettendo a questo Settore n. 2, entro 15 giorni dalla conclusione dei lavori, la documentazione tecnica necessaria per la verifica di ottemperanza secondo le indicazioni rese nel modulo allegato 7 reso disponibile alla pagina internet istituzionale di questo Dipartimento

(https://portale.regione.calabria.it/website/organizzazione/dipartimento11/subsite/settori/economia_circolare/autamb/via/modvia/).

- 6) **Di richiedere** al Comune destinatario del presente decreto, di notiziare questo Settore in ordine all'intervenuta realizzazione degli stessi o, eventualmente, di interventi modificativi del progetto approvato.
- 7) **Di precisare** che qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del Proponente e/o dei dichiaranti/tecnici progettisti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) e, altresì, che la violazione delle prescrizioni impartite (per la fase esecutiva), possono inficiare la validità del presente atto.
- 8) **Di stabilire** che il presente provvedimento ha validità di anni 5 (cinque) decorrenti dalla data di rilascio, coincidente con la data di registro dei dirigenti della Regione Calabria.
- 9) **Di fare presente** che avverso il presente decreto è possibile proporre, nei modi di legge, ricorso al T.A.R. per la Calabria entro 60 giorni dalla comunicazione del presente decreto ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dal ricevimento del presente atto.
- 10) **Di disporre** la pubblicazione in formato aperto del decreto sul BURC ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011 n. 11 e la contestuale pubblicazione in formato aperto sul sito istituzionale della Regione, ai sensi del d.lgs. 14 marzo 2013 n. 33 e nel rispetto delle disposizioni del D. Lgs. 30 giugno 2003 n. 196, a cura del Dirigente Generale del Dipartimento proponente.

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento
Luigi Gugliuzzi
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente
EDITH MACRI'
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente Generale
Salvatore Siviglia
(con firma digitale)



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE
VIA – AIA – VI

Seduta: 20/06/2022

Oggetto: Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. - Progetto "Agrimazza" di realizzazione di un impianto agrovoltaiico da 6 MW da realizzare in loc. Vallone Carbone nel Comune di Simeri Crichi (CZ).

Proponente: Energywe S.r.l. - sede legale in Via F.Acri n. 47 - 88100 - Catanzaro.

Progettisti: ing. Antonio Canino, ing. Eugenio Canino.

LA STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE VIA – AIA –VI

Nella composizione risultante dalle sottoscrizioni in calce al verbale stesso dichiara, ognuno per quanto di propria individuale responsabilità, l'insussistenza di situazioni di conflitto o di incompatibilità per l'espletamento del compito attribuito con i soggetti proponenti o progettisti firmatari della documentazione tecnica-amministrativa in atti.

Relatore/istruttore tecnico: ing. Luigi Gugliuzzi

Il presente parere tecnico è formulato sulla base di valutazioni ed approfondimenti tecnici eseguiti in forma collegiale nel corso delle precedenti sedute della Struttura Tecnica di Valutazione.

VISTI

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., avente ad oggetto "Nuove norme sul procedimento amministrativo";
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii. avente ad oggetto "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. avente ad oggetto "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";
- il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. avente ad oggetto "Norme in materia ambientale";
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto "Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali";
- la Legge Regionale 3 settembre 2012, n. 39 e ss.mm.ii., avente ad oggetto "Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI";
- il Regolamento Regionale 5 novembre 2013, n. 10 e ss. mm. ii., avente ad oggetto "Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: "Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI";
- il D.M. Ambiente del 30/03/2015 n. 52 recante le Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116;
- la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: "Approvazione regolamento avente ad oggetto "Abrogazione regolamento regionale n.16 del 6.11.2009";
- la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: "Preso atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (Vinca) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT".
- il Regolamento Regionale 9 febbraio 2016 n. 1 di modifica del R.R. n. 3/2008;

- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VINCA) adottate in data 28/11/2019 con Intesa tra Governo, regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;
- i Decreti del Dirigente Generale n. 14055 del 18/12/2020, n. 7021 del 7/07/2021 e n. 11180 del 03/11/2021 con i quali sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VIA-AIA-VI) di seguito "STV";

PREMESSO CHE

- la Energywe Srl (di seguito "Proponente"), sede legale in Via legale in Via F.Acri n. 47, 88100, Catanzaro, ha presentato per il progetto in oggetto domanda per il rilascio del Provvedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA (c.d. "screening") ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., acquisito al prot. n. 146654 del 24/03/2022 di questa autorità competente;
- con nota prot. n. 168287 del 06/04/2022 si è proceduto alla nomina del responsabile del procedimento, ai sensi degli artt. 5 e segg. della L. n. 241/1990;
- in data 28/04/2022 il Settore n. 2 ha chiesto al Proponente, ai sensi del comma 2 del suddetto articolo, integrazioni da presentare entro il termine perentorio di quindici giorni;
- in data 03/05/2022 il Proponente ha depositato le integrazioni;
- con nota prot. n. 211982 del 04/05/2022 il Settore n. 2 ha pubblicato, ai sensi dei commi 3 e 4 del suddetto articolo, lo studio preliminare e la documentazione di progetto sul proprio sito internet, comunicando contestualmente l'avvenuta pubblicazione a tutte le amministrazioni ed enti territoriali potenzialmente interessati per le eventuali osservazioni;

CONSIDERATO CHE l'attività della STV si articola nell'attività (endoprocedimentale) di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito da parte dei Componenti tecnici prevista dagli artt. 5 e 6 del R.R. n. 10/2017 – anche tramite acquisizione e valutazione di tutta la documentazione presentata, ivi comprese le osservazioni, obiezioni, e suggerimenti inoltrati con riferimento alle fasi di consultazione previste in relazione al singolo procedimento – e nella successiva attività di valutazione di chiusura, in unica seduta plenaria;

VISTI gli elaborati progettuali presentati dal Proponente, ancorché integrati, resi disponibile sul portale istituzionale <https://www.regione.calabria.it/website/portaltemplates/view/view.cfm?28247>;

2

PRESO ATTO

- dell'intera documentazione amministrativa e tecnica sopra elencata, la cui validità ed idoneità è di esclusiva responsabilità del Proponente, del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti, che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza;
- entro il termine dei 30 giorni (scaduti il 03/06/2022) dall'avvenuta pubblicazione, non sono stati acquisiti agli atti ulteriori considerazioni tali da fare emergere, per il progetto in esame, possibili impatti ambientali significativi, fatte salve le osservazioni ancorché tardivamente depositate dal Comune di Simeri Crichi a mezzo pec del 06/06/2022 acquisite al prot. n. 264397 del 06/06/2022 recepite nelle raccomandazioni finali del presente parere;

ESAMINATA la predetta documentazione presentata dal Proponente si rileva quanto segue:

1. IDONEITA' DELLA DOCUMENTAZIONE PRESENTATA

In esito alle verifiche previste dall'art. 19 delle norme in materia ambientale si dà atto che:

- a) la documentazione amministrativa presentata è conforme ai fini della verifica di assoggetta a VIA;
- b) lo Studio Preliminare Ambientale - conforme all'allegato IV-bis Parte II del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. ed all'allegato G del DPR n. 357/97, nonché accompagnato dal progetto definitivo - è corredato da visure catastali dei terreni per le particelle 55-88-89-90-91 Foglio 23 sui cui insiste il progetto, recanti i dati anagrafici delle persone fisiche intestatarie e le visure di mappa, nonché da Certificato di Destinazione Urbanistica rilasciato in data 10/11/2021 dal Comune di Simeri Crichi (CZ), in vigore.
- c) la documentazione amministrativa comprende una dichiarazione del 14/02/2022 di assenso, rilasciata dai proprietari e usufruttari, per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico promosso dalla Energywe Srl

2. DESCRIZIONE DELLE OPERE DI PROGETTO

La proposta progettuale sviluppata si propone la realizzazione e la messa in esercizio di un impianto agrovoltaiico composto da 10.168 moduli fotovoltaici piani, di potenza unitaria 590W, elevati da terra con relative opere connesse situati su terreni a destinazione agricola quasi completamente pianeggianti in una zona blandamente collinare, di proprietà del Proponente nel Comune di Simeri Crichi (CZ) in loc. “Valle Carbone”, con potenza nominale di 6 MW.

L’area di progetto a carattere rurale, lontana dai centri abitati è raggiungibile dalla SS 106, a cui è collegata mediante una strada comunale di circa 2 km.

Dal punto di vista morfologico territoriale, l’area prevista per l’inserimento dell’impianto, ricade all’interno della depressione morfo-strutturale nota come “Stretta di Catanzaro” inserita nel tratto finale del bacino del Torrente Fegato, in corrispondenza di una ansa relitta interessata dall’azione idrodinamica dal fosso ‘Vulturino’ di II ordine che risulta interamente canalizzato sul lato nord dell’area.

I moduli fotovoltaici prevedono l’uso di supporto del tipo ad inseguimento solare (tracker monoassiale) con asse di rotazione orientato Nord-Sud.

Si prevedono pali/montanti di sostegno verticali in acciaio direttamente infissi nel terreno a file parallele a profondità di 1,6 mt.

La distanza minima tra gli assi dei tracker è pari a 7 mt, con assenza di contatto dei moduli a terra, così da garantire la formazione di corridoi naturali transitabili da piccole macchine operatrici per la coltivazione delle specie piantate. L’attività agricola è attualmente finalizzata a colture a seminativo, pascolo e pescheto di piccola età, non permanente.

Le specifiche peculiarità dell’impianto rispetto a quello ‘tradizionale’ permette di riconoscere allo stesso l’integrazione con le produzioni agricole, mantenendo quasi del tutto invariata la potenzialità produttiva del terreno sui cui viene installato.

Presso l’impianto si prevede il posizionamento di una cabina elettrica prefabbricata nella quale verranno ubicate le apparecchiature elettriche (quadri elettrici, inverter, trasformatore) c.d. Power Station di dimensioni massime 50 mq ed h 3 m, posata su platea superficiale in cls.

Non si prevedono nuove opere elettriche di allaccio alla rete nazionale stante la sussistenza, nelle immediate vicinanze, alle aree di impianto della stazione di trasformazione 150-20 KV.

La cabina di consegna, conforme alla norma CEI 0-16 DG2092, è realizzata mediante la posa di box prefabbricato monoblocco (8,2x3x2,6 mt) per il contenimento delle apparecchiature elettriche MT suddiviso in tre vani.

La linea MT di collegamento della cabina di consegna con la cabina di trasformazione è realizzata mediante la posa di cavo interrato di Al (185 mmq), lungo circa 1640 mt posto ad una profondità di 1,2 m.

La canalizzazione è riempita con materiale vagliato proveniente da scavo nel quale è posto il nastro monitore di segnalazione del cavidotto e la treccia di rame nuda da 35 mmq, dell’impianto di terra.

Tale tratto è collegato, in corrispondenza della cabina di consegna, attraverso terminali, allo scomparto arrivo linea.

Il perimetro dell’impianto è recintato con una recinzione metallica di altezza 2-2,5 mt e interasse medio non superiore a 2,5 mt, sorretta da montanti metallici o in legno, munita di tutti i passaggi necessari al transito pedonale e veicolare.

Si prevede una gestione di controllo dell’impianto mediante un sistema di supervisione in continuo da remoto, con la installazione di telecamere di sorveglianza che permettono l’attivazione dei servizi di guardiania, conduzione impianto, manutenzione preventiva ed ordinaria, segnalazione di anomalie di funzionamento e predisposizione di rapporti periodici sulle condizioni di funzionamento dell’impianto.

La costruzione e l’esercizio di campi fotovoltaici non determina, secondo quanto indicato in progetto, significative produzioni di rifiuti per lo più determinati dagli imballaggi di plastica e cartoni derivanti dalla fornitura delle parti tecnologiche dell’impianto e dai residui di materiali da costruzioni.

La vita utile dell’impianto è stata stimata in 25/30 anni, al termine dei quali si procederà ad un nuovo rewamping ovvero al suo totale smantellamento con ripristino dello stato originale dei luoghi.

Il progetto, ricade nella tipologia di **“impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenza complessiva superiore a 1 MW”** (punto 2 lett. b) All. IV Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. modificato dall’art. 6 comma 9-bis del D.Lgs. 3 marzo 2011 n. 28), e, pertanto, da sottoporre alla verifica di assoggettabilità.

3. RELAZIONE TRA L'OPERA PROGETTATA E GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E DI PROGRAMMAZIONE VIGENTI.

Dall'analisi della documentazione agli atti, comprensiva del CDU, si evince la seguente vincolistica:

VINCOLI	SUSSISTENZA
Vincolo aree Natura 2000 / Parchi Nazionali e Regionali	NO
Vincolo riserve/parchi naturali, zone classificate o protette l. n. 394/1991	NO
Vincoli inibitori e tutori di cui al D.Lgs. n. 42/04	NO
Vincolo Piano di Assetto Idrogeologico	SI*
Vincolo Idrogeologico (RD 3267/23)	NO
Aree comprese tra quelle di cui alla L. 365/00 (decreto Soverato)	NO
Vincolo PSEC (Piano Stralcio erosione costiera)	NO
Vincolo Paesaggistico (D.Lgs. n. 42/04 e ss.mm.ii.; L. n. 137/02; D.M. 12/06/1972)	NO
Vincolo Ambientale (D.M. 21/09/1984)	NO
Zone forestali (Art. 3 D.Lgs. n. 34/18 e L.R. n. 45/12)	NO
Aree di interesse archeologico	NO**
Aree gravate da vincolo di inedificabilità/immodificabilità	NO
Assoggettamento al Piano di assestamento forestale	NO

Relativamente alla verifica di gravame da usi civici, il CDU riporta che dalla relazione sui Demani redatta da PID, l'area *“non appare compresa fra quelle gravate per usi civici, fermo restando che, per l'esautiva certificazione si suggerisce di effettuare accesso alla documentazione in possesso del Commissario per gli usi civici”*.

Trattandosi di impianto agrovoltaiico che non determina alcun pregiudizio per l'utilizzo agricolo dei suoli occupati si ritiene adottabile, per il progetto in esame, l'orientamento fornito dalla legge n. 34/2022 sulla inapplicabilità del limite del 10% della superficie agricola.

Ciononostante, è esibita la verifica in merito alle direttive previste dal Quadro Territoriale Regionale a valenza Paesaggistica (QTRP) approvato con Delibera del Consiglio Regionale n. 134/2016, con specifico riferimento al limite di utilizzo di un decimo (art. 15 comma 4 lett. a) dell'area impiegata per le coltivazioni, da applicare agli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili ed in particolare da fonte fotovoltaica da realizzare a terra in terreni a destinazione agricola ovvero, in particolare, nell'ambito di aziende agricole esistenti.

Dalla verifica svolta sulle superfici catastali di tutte le particelle, risultanti contigue, emerge, a fronte di una estensione nella disponibilità dei terreni del Proponente pari a 181,97 ha, che **l'impianto occupa una superficie del 4,34% tale da determinare, in ogni caso, il rispetto delle previsioni di cui all'art. 15 comma 4 lett. a) del QTRP** sul limite di utilizzo del decimo dell'area impiegata per le coltivazioni nonché il rispetto della interpretazione autentica fornita, giusta nota prot. n. 370830/SIAR del 12/11/2020, dell'ex Dipartimento regionale Urbanistica (oggi Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente) – Settore QTRP, Osservatorio delle Trasformazioni e del Paesaggio, Politiche Territoriali e Centro Cartografico, in materia di asservimento di lotti finalizzati alla realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra.

La verifica di compatibilità al QTRP è di seguito riportata:

ID.CATASTALI:	Rif. CDU	DESTINAZIONE URBANISTICA (PRG) / VINCOLI E TUTELE	m2	ha
Foglio 23 particella 53	10-11-21	Zona Agricola - Area (circa 8.736 mq) di attenzione idraulica per la quale valgono le stesse prescrizioni per le aree a rischio R4 (PAI)	69.150	6,9150

* Area di attenzione: vincolo limitato alle aree interessate dall'interramento del cavidotto.

** Sussiste parere archeologico preventivo.

ID.CATASTALI:	Rif. CDU	DESTINAZIONE URBANISTICA (PRG) / VINCOLI E TUTELE	m2	ha
Foglio 23 particella 88		Zona Agricola - Area (circa 3.590 mq) di attenzione idraulica per la quale valgono le stesse prescrizioni per le aree a rischio R4 (PAI)	58.670	5,8670
Foglio 23 particella 89		Zona Agricola	4.560	0,4560
Foglio 23 particella 90		Zona Agricola	16.420	1,6420
Foglio 23 particella 91		Zona Agricola	1.170	0,1170
Aree contigue non interessate da impianto fv ma di proprietà:			1.669.804	166,9804
		A) Tot.	1.819.774	181,9774

B) Superficie lorda di terreno occupata dall'impianto (angolo di inclinazione dei moduli 0°)	7,900
% di copertura lorda dell'impianto (B/A)	4,34%

Il Piano Regolatore Generale del Comune di Simeri Crichi, attualmente vigente in attesa dell'approvazione del Piano Strutturato Associato, individua l'area in esame quale zona agricola.

L'area, inoltre, risponde alle caratteristiche favorevoli indicate nel QTRP (art. 15 A co. 3) dal momento che l'area è scarsamente abitata, presenta una viabilità esistente tale da scongiurare la realizzazione di nuove piste o strade ed è dotata di una cabina primaria di trasformazione che rende agevole la connessione all'impianto alla rete dell'energia elettrica.

Si dà atto che agli atti non sussiste da parte del Comune di Simeri Crichi l'attestazione di compatibilità generale, la coerenza e la conformità del progetto rispetto alla vigente strumentazione urbanistica comunale e al Quadro Territoriale Regionale a valenza Paesaggistica (QTRP).

L'area di intervento è classificata dal PTCP come area di colture arboree e tradizionali senza particolari vincoli ostativi alla realizzazione dell'impianto.

Il progetto, inoltre, è conforme alle previsioni del Piano Energetico Ambientale Regionale (D.C.R. n. 315 del 14/02/2005) che definisce le condizioni idonee allo sviluppo di un sistema energetico con particolare priorità alle fonti rinnovabili, alla riduzione dell'emissione di sostanze inquinanti ed al risparmio energetico senza alterare significativamente il patrimonio naturale della Regione.

Nello studio preliminare ambientale è stata verificata, alla luce di quanto sopra esposto, la compatibilità del progetto con i piani paesistici, territoriali e urbanistici, analizzando la coerenza e le relazioni con gli strumenti di pianificazione vigenti.

Per quanto concerne gli strumenti programmatici a livello nazionale, le opere in progetto contribuiranno al miglioramento delle qualità dell'aria in linea con gli obiettivi nazionali di riduzione al 2030 delle emissioni di alcuni inquinanti in atmosfera (particolati, ossidi di zolfo, ossidi di azoto, composti organici volatili non metanici ed ammoniaca) così come previsto dal Programma Nazionale di Controllo dell'Inquinamento Atmosferico (PNCIA) elaborato sulla base delle indicazioni contenute nella Direttiva 2016/2284/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio in materia di riduzione delle emissioni atmosferiche, recepita dal D.Lgs. n. 81/2018.

Il progetto contribuirà agli obiettivi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), il quale, in piena coerenza con i sei pilastri del Next Generation EU riguardo alle quote d'investimento previste per i progetti green (37%) e digitali (20%), è finalizzato alla promozione di un grande pacchetto di investimenti e riforme articolato in sei missioni, tra cui la rivoluzione verde e la transizione ecologica.

Inoltre il progetto contribuirà agli obiettivi in materia di clima da parte della Commissione europea, la quale, attraverso l'insieme delle iniziative politiche del Green Deal ed il relativo piano di investimenti, in aggiunta al Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), punta a garantire una progressiva e completa decarbonizzazione del sistema accelerando la transizione alle fonti rinnovabili con l'obiettivo di ridurre le missioni nette di gas a effetto serra di almeno il 55% entro il 2030 e assicurare la neutralità carbonica entro il 2050.

4. VALUTAZIONE DELL'IMPATTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO SULL'AMBIENTE INDIVIDUATO NELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE.

La verifica degli impatti ambientali significativi da parte dell'STV, anche sulla base delle osservazioni pervenute dagli enti interpellati ai sensi dell'art. 27-bis commi 3 e segg. delle Norme in materia ambientale, ricomprende le seguenti componenti:

- caratteristiche fisiche d'insieme del progetto;
- localizzazione del progetto e inserimento in aree geografiche con particolare sensibilità ambientale;
- componenti ambientali sulle quali il progetto può potenzialmente avere impatto rilevante:
 - impatto visivo;
 - impatto acustico e vibrazioni;
 - impatto da emissioni in atmosfera;
 - impatti su flora e fauna;
 - impatti su suolo e sottosuolo;
 - impatti per campi elettromagnetici;
 - impatti sulle acque superficiali e sotterranee.

Le *caratteristiche fisiche d'insieme del progetto* per le quali si escludono lavori di demolizione, in relazione all'importanza delle opere complessive e della posizione all'interno di un'area a destinazione compatibile, sono tali da minimizzare possibili ripercussioni sull'ambiente e scongiurare gli impatti.

In particolare si rileva quanto segue:

- le dimensioni e la concezione dell'insieme del progetto, nel contesto territoriale in cui lo stesso si inserisce, saranno tali da poter essere considerati irrilevanti dal punto di vista di potenziali effetti ambientali nell'area di riferimento;
- in esito all'analisi del criterio degli eventuali effetti cumulativi negativi del progetto in esame nei confronti dell'ambiente e dell'uso delle risorse naturali, si rilevano altre attività della stessa categoria progettuale esistenti e/o approvati nell'ambito territoriale corrispondente ad una fascia di 1 km dell'opera considerata areale a partire dal perimetro esterno delle aree occupate dal progetto proposto; in particolare sussiste, ad una distanza circa 230 mt, n. 1 impianto fotovoltaico con struttura fissa (non ad inseguimento) con avente n. 16.520 moduli per una estensione di 6,7 ha (4.000 kW) e n. 1 impianto eolico appartenenti a diverse e distinte proprietà;
- gli effetti cumulativi, per la maggior parte afferenti all'intrusione visiva, risulteranno moderati in quanto, in presenza di una morfologia pianeggiante del territorio e della mitigazione vegetale esistente e da realizzare, la visibilità da terra delle strutture nel loro complesso risulta ridotta; dall'analisi degli effetti cumulati si rileva, in definitiva, l'assenza di modifiche apprezzabili prodotte dagli impianti sulle visuali paesaggistiche, in quanto questi si percepiranno solo in veduta area senza produrre effetti di disturbo;
- l'effetto cumulo prodotto dall'aggiunta dell'impianto in esame non fa prevedere alterazioni significative su flora e fauna, non sussistendo, inoltre, dalla verifica della sovrapposizione dei tracciati dei cavidotti degli altri impianti, emissioni elettromagnetiche al di sotto dei limiti normativi;
- l'utilizzazione del territorio non comporterà uno sfruttamento del sottosuolo, di risorse naturali relativamente alle acque ed alla biodiversità fluviale e forestale, rimanendo comunque inderogabile l'uso del suolo in relazione all'estensione dell'impianto fotovoltaico;
- la produzione di rifiuti sarà limitata per la maggior parte alla fase di realizzazione dell'impianto, alla fornitura di componenti finiti, nonché agli accumuli produzione di materiale da cantiere, per i quali si prevede una corretta gestione;
- non si rilevano rischi di gravi incidenti per quanto riguarda, in particolare, le sostanze o le tecnologie utilizzate e/o calamità, incluse quelle dovute al cambiamento climatico, imputabili al progetto in questione;
- i rischi per la salute umana (es. contaminazione acqua o inquinamento atmosferico) associati alla presenza dell'attività sono da considerarsi nulli.

In relazione alla **localizzazione del progetto e inserimento in aree geografiche con particolare sensibilità ambientale** si rileva in particolare che:

- l'utilizzazione del territorio sarà vincolata alla necessità di utilizzo degli spazi strettamente necessari per assicurare la funzionalità al progetto complessivo;

- in considerazione alla scelta delle aree dove realizzare l'intervento, non risultano gravi situazioni che necessitano di interventi di salvaguardia ambientale, in termini di ricchezza relativa, disponibilità, qualità e capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona;
- la capacità di carico dell'ambiente naturale sarà ridotta, poiché l'intervento non ricade nel perimetro delle aree sensibili; in particolare:
 - non ricade in zone protette speciali (Direttive 2009/147/CE e 94/43/CE) corrispondenti alle aree che compongono la Rete Natura 2000 (i siti più vicini sono a circa 10 km dalla ZSC "Oasi di Scolacium" e 12 km dalla ZSC IT9330105 "Foce del Crocchio – Cropani");
 - non ricade in zone montuose;
 - non sussistono interazioni con le zone riparie, foci di fiumi, zone con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, zone umide (DPR n. 448/76 e DPR n. 184/87), riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della l. n. 394/1991, zone forestali, zone costiere, zone con mancato rispetto degli standard per la qualità dell'aria ambiente e per la qualità delle acque dolci, zone a forte densità demografica;
 - non sussistono, sulla base della dichiarazione sostitutiva fornita dai proprietari/usufruttari delle particelle su cui realizzare l'impianto, interazioni con le produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (DOP, IGP, produzioni biologiche, produzioni tradizionali) potenzialmente presenti nelle aree geografiche interessate dal progetto.

Dall'analisi della qualità ambientale con riferimento alle **componenti ambientali sulle quali il progetto può potenzialmente avere impatto rilevante**, sono stati analizzati i seguenti elementi:

- **Impatto visivo.**

L'impatto visivo dell'impianto ha sia una valenza locale che di area vasta, data l'intrusione visiva dei pannelli nel panorama di un generico osservatore. Ciononostante, la visibilità delle strutture da terra risulterà ridotta, in virtù dell'inserimento su un terreno ad andamento in maggior misura pianeggiante. Considerato che i pannelli fotovoltaici nella generalità dei casi, sono caratterizzati da fenomeni di riflessione che possono provocare problemi di abbagliamento, non si registrano nell'area di progetto emergenze morfologiche ed orografiche di particolare rilevanza (es. alture isolate, versanti e salti di quota, ecc.) tali da accentuare le problematiche di impatto visivo e di abbagliamento.

Non si rilevano alterazioni e modifiche nella distribuzione della vegetazione e della morfologia del terreno.

Inoltre tale impatto, ritenuto comunque ridotto, risulterà ulteriormente attenuato in quanto le cabine elettriche prefabbricate sono opportunamente tinteggiate esternamente in colore tenue terroso al fine di ottimizzare il loro inserimento cromatico nell'ambiente oltre al fatto che l'impianto viene adagiato alla morfologia del terreno garantendo discontinuità visiva dei pannelli.

La previsione di realizzare una fascia arborea e arbustiva autoctona esterna, nonché la messa a dimore di alcune macchie arboree ed arbustive autoctone e tappezzanti rifioranti sulla superficie totale dell'area di progetto contribuisce anche in ragione dell'assenza di emergenze morfologiche e di rilievi nel contesto di riferimento, a limitare la percepibilità dell'impianto dalle aree circostanti e ad agevolarne l'inserimento.

- **Impatto acustico e vibrazioni.**

La produzione di energia elettrica da parte dell'impianto, sulla base degli studi previsionali condotti, ha un contributo irrilevante per quanto concerne l'impatto acustico sul territorio comunque caratterizzato da assenza di potenziali ricettori sensibili trattandosi di area completamente rurale.

Per quanto concerne le vibrazioni, non è stata rilevata da progetto alcuna sorgente.

Le emissioni sonore, del tutto reversibili, saranno, pertanto, limitate alla sola fase di cantiere in quanto riconducibile ai processi di lavoro meccanici.

Il progetto prevede i seguenti accorgimenti:

- riduzione dei tempi di esecuzione delle attività rumorose e scelta di attrezzature insonorizzate;
- manutenzione programmata dei mezzi e delle attrezzature dotati di opportuna dichiarazione CE di conformità e indicazione del livello di potenza sonora garantito;
- le lavorazioni più rumorose saranno concentrate in un periodo limitato di tempo.

- **Impatto da emissioni in atmosfera.**

L'inquinamento atmosferico prodotto nella fase di cantiere è riconducibile alle emissioni dei processi di lavoro meccanici (adeguamento delle piste di cantiere, scavi e interrimento cavi, movimentazione dei materiali su viabilità ordinaria e di cantiere), nonché alle emissioni dei motori dei mezzi veicolari in attività all'interno del cantiere.

Si prevede l'emissione di gas inquinanti e innalzamento di polveri durante il transito dei veicoli su strade e la movimentazione di terre.

Si stima una ridotta incidenza delle emissioni atmosferiche, in quanto i recettori sensibili potenzialmente danneggiati da deposizione di elevate quantità di polveri, potranno essere le superfici e gli apici vegetativi dei grandi impianti di agrumeti limitrofi nonché il manto vegetale presente *in loco*.

Nella fase di esercizio, considerando l'assenza di fattori inquinanti rispetto ad una centrale termoelettrica tradizionale, non si rilevano emissioni di sostanze macro e micro inquinanti in atmosfera e, pertanto, si conferma l'inconsistenza di tale impatto.

Non si prevedono impatti derivanti da processi di combustione e/o riscaldamento né attività comportanti variazioni termiche, immissioni di vapore acqueo ed altri rilasci che possano modificare il microclima locale.

Le emissioni in atmosfera saranno limitate alla sola fase di cantiere, con possibili impatti prodotti dall'emissione di polveri a carattere reversibile in relazione ai tempi di realizzazione dell'impianto.

Il progetto prevede i seguenti accorgimenti:

- i mezzi di cantiere saranno sottoposti a regolare manutenzione;
- gli inerti e le superfici sterrate di transito saranno mantenute umide.

- **Impatti su flora e fauna.**

Il territorio interessato, collocato in area rurale lontana dai centri abitati, non è soggetto a nessun vincolo paesaggistico, archeologico e monumentale ed è caratterizzato da un ecosistema agrario di origine antropica (parte perenne di piccola età improduttiva) tale non permettere la crescita di piante di alto interesse ecologico e di specie animali protette.

L'area non presenta boschi con funzione di protezione dei versanti ovvero patrimonio forestale di valore. Trattandosi di impianto agrovoltico non viene, in ogni caso, impedita la crescita della vegetazione e non viene compromessa la perdita di tutta la potenzialità produttiva del terreno agricolo.

Data l'assenza di rotte migratorie, zone di nidificazione o stazionamento delle specie migratorie, non si prevedono impatti sull'avifauna.

Dal punto di vista faunistico i principali impatti saranno legati alla fase di cantiere, che comporterà azioni di disturbo legate alla presenza umana ed all'utilizzo di mezzi meccanici che tenderanno a provocare disturbo e allontanamento delle specie animali.

Per le aree limitrofe a quella di progetto non si rilevano potenziali decrementi delle qualità vegetazionali e floristiche dal momento che trattasi di campi di cereali che si avvicinano a leguminose.

Trattandosi di superfici agricole a seminativo, non interessate da coltivazioni arboree permanenti produttive, la proposta progettuale, in fase di esercizio, non pregiudica la qualità del territorio e la biodiversità del sistema ambientale regionale.

Il progetto non rappresenta un elemento di frammentazione degli ambienti naturali ovvero una minaccia alla diversità biologica del sito di intervento.

Gli impatti su flora e fauna risulteranno limitate alla fase di cantiere e, pertanto, assumono carattere di reversibilità.

La natura agrovoltica del progetto permette il ristabilimento della continuità ecologica mediante la predisposizione di una coltura tra i moduli fotovoltaici di piante officinali a raccolta meccanica o manuale, al fine di compensare la perdita di nicchie potenziali per la micro e meso fauna al suolo e alla vegetazione erbacea ad arbustiva.

- **Impatti su suolo e sottosuolo.**

L'inserimento dell'impianto agrovoltico nelle aree agricole non costituisce elemento di criticità in relazione all'occupazione di suolo dal momento che, grazie al posizionamento su pali più alti e ben distanziati tra loro, viene fortemente ridotta la capacità di impermeabilizzazione in assenza di plinti di fondazione, la terra rimane raggiungibile dal sole e dalla pioggia e viene consentita la coltivazione del

terreno sottostante dando modo alle macchine da lavoro di poter svolgere le loro funzioni, senza impedimenti per la produzione agricola prevista.

La realizzazione dell'impianto fotovoltaico non comporta modifiche alle caratteristiche morfologiche del terreno, anche in considerazione del fatto che le operazioni di profilatura sono molto limitate.

Si escludono, pertanto, modifiche sostanziali alla componente suolo e sottosuolo, limitate alle sole interferenze in fase di cantierizzazione con lievi modificazioni della morfologia attuale.

Sicuramente sussiste un elemento di criticità in relazione all'occupazione di suolo, sia esso occupato da vegetazione naturale o destinato ad uso agricolo come nel caso in esame. Ciononostante la sottrazione delle aree all'utilizzo agricolo, per l'intero ciclo di vita dell'impianto, risulterà equilibrato e temperato dal rispetto del già citato art. 15 comma 4 lett. a) del QTRP regionale, circa l'intervenuto limite di utilizzo di un decimo dell'area impiegata per le coltivazioni, da applicare agli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili ed in particolare da fonte fotovoltaica da realizzare nell'ambito di aziende agricole esistenti.

Nella realizzazione dell'impianto non si prevedono lavori di riprofilatura o aperture di nuove strade di accesso, bensì il ripristino del fondo stradale ed adeguamenti di quelle esistenti.

Inoltre gli impatti sul suolo e sottosuolo sono sviluppati su quelle aree dell'impianto che prevedono la realizzazione di opere a terra e comunque a carattere reversibile dal momento che le opere di fondazione, scarsamente invasive, assicureranno la possibilità di garantire l'ottimale recupero delle aree sotto il profilo estetico-percettivo a seguito della dismissione dell'intero impianto.

- **Impatti da campi elettromagnetici.**

Ritenendo trascurabili le altre potenziali sorgenti di campi elettromagnetici, le componenti in grado di produrre emissioni elettromagnetiche sono la stazione di trasformazione, l'elettrodotto tra le cabine di campo verso la stazione elettrica nonché la cabina Power Station.

Le condotte sono lontane dagli insediamenti abitativi o aree antropizzate e comunque a distanze ben superiori a quelle minime stabilite dalle normative definite come D.P.A. (Distanze di Prima Approssimazione) al fine di evitare qualsiasi rischio derivante da emissioni elettromagnetiche.

Lo studio preliminare ambientale evidenzia, attraverso simulazioni numeriche, la determinazione dei campi elettromagnetici e la conseguente verifica dei limiti normativi considerando la potenza massima di emissione e le posizioni più critiche di esposizione alle maggiori sorgenti da realizzare.

Gli interventi di riduzione dell'impatto di seguito descritti, sono considerati efficaci:

- i moduli fotovoltaici e le strutture di supporto sono isolati rispetto a terra;
- l'intensità del campo di induzione elettromagnetica simulato per il cavo interrato, assume valori superiori ai 3 in una fascia con altezza da terra pari a 47,8 cm ed una larghezza di 2 mt, degradando fino a ritenere il campo nullo già ad una distanza di 10 mt entro la quale sono esclusi ricettori;
- la centrale è tenuta sotto controllo mediante un sistema di supervisione da remoto.

- **Impatti su acque superficiali e sotterranee.**

Il regime idrico superficiale dei terreni è strettamente legato agli afflussi meteorici di considerevole portata nei mesi invernali, con drenaggio superficiale delle acque defluente in una serie di fossi per poi riversarsi nel torrente Fegato.

Nella fase di esecuzione non si rilevano impatti connessi all'inquinamento della falda.

L'impianto fotovoltaico non modifica in modo sostanziale il regime superficiale e sotterraneo dell'ambiente idrico, in quanto rimangono invariate le naturali vie di deflusso, la capacità drenante delle superfici e l'officiosità idraulica dei fossi esistenti.

Le superfici impermeabilizzate sono ridotte al minimo.

- **Altri impatti.**

Non si rilevano impatti di natura transfrontaliera, impatti rilevanti da emissioni termiche, impatto da amianto, terre e rocce da scavo, impatti da inquinamento luminoso, impatti sulle acque superficiali e sotterranee.

5. VALUTAZIONE DELLA CORRETTA UTILIZZAZIONE DELLE METODOLOGIE E DELLE TECNICHE DI INDAGINE, DI ANALISI E DI PREVISIONE IN RELAZIONE AGLI EFFETTI AMBIENTALI.

Dall'analisi di cui sopra, si rileva che gli elaborati progettuali contengono le informazioni che possono essere ragionevolmente accettate per giungere ad una conclusione motivata circa gli effetti significativi del progetto sull'ambiente, tenendo conto delle conoscenze, dei modelli previsionali utilizzati e dei metodi di valutazione adottati. In particolare si rileva la valutazione dell'effetto visivo dell'impianto mediante l'utilizzo di un modello digitale in un raggio di 3 km.

6. VALUTAZIONE DELLA COERENZA DELLE ALTERNATIVE ESAMINATE.

Tra le alternative progettuali si rileva l'ipotesi di utilizzo di diverse tipologie di trackers, con l'adozione di una tecnologia costruttiva che, a parità di superficie occupata, rende massima la potenza installabile dell'impianto e che, contestualmente, consente un maggiore utilizzo agricolo interstringa.

RITENUTO, per tutto quanto sopra, che:

- il quadro di riferimento programmatico dello studio preliminare ambientale descrive il progetto in relazione agli stati di attuazione degli strumenti pianificatori, di settore e territoriali, nei quali è inquadrabile il progetto stesso, nonché descrive i rapporti di coerenza del progetto con gli obiettivi perseguiti dagli strumenti pianificatori;
- il quadro di riferimento progettuale descrive l'impianto e le relative caratteristiche tecniche;
- il quadro di riferimento ambientale analizza le diverse componenti ambientali che caratterizzano l'area del sito oggetto di intervento nonché l'interazione con il progetto stesso;
- l'analisi è sufficiente a considerare irrilevanti le possibili ripercussioni sull'ambiente;
- le misure di mitigazione proposte sono sufficienti a rendere ambientalmente compatibile l'intervento;

VISTE le condizioni ambientali, parte integrante del presente parere (allegato 1), individuate dal Proponente al fine di minimizzare gli impatti potenziali, riportate nell'allegato n. 3d "Modulo per la richiesta delle condizioni ambientali da allegare all'istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA – Art. 19 D.Lgs. n. 152/2006", parte integrante del presente parere;

10

Si raccomanda:

- di acquisire prima dell'inizio dei lavori tutti i nulla-osta, autorizzazioni, pareri, concessioni e/o permessi previsti dalla normativa vigente, nonché quanto attiene al nulla osta con condizioni in materia di usi civici ed i pareri da parte delle autorità competenti in merito ai vincoli presenti nell'area di riferimento;
- di attenersi alle prescrizioni contenute nel parere (trasmissione in data 06/06/2022 prot. n. 264397 del 06/06/2022) del Comune di Simeri Cricchi (CZ), ancorché tardivamente depositato, relativamente ai seguenti aspetti:
 - l'intervento deve essere subordinato all'acquisizione del parere favorevole idraulico;
 - la progettazione, in quanto intervento "non ordinario" per l'area agricola, deve includere l'intervento di manutenzione ordinaria e/o miglioramento delle condizioni di percorribilità della viabilità comunale, sia preventivo che successivo all'intervento in modo tale da non arrecare disagi all'ordinaria utenza;
 - deve essere fornita adeguata garanzia in merito all'attuazione del punto 2 vincolando la fine dei lavori in oggetto alla verifica dello stato dei luoghi da parte dell'ufficio comunale che potrà svincolare la relativa polizza.
- di adottare tutte le misure necessarie a limitare al massimo la rumorosità e la produzione di polveri o altri agenti aerodispersi in atmosfera; in particolare, durante le attività di cantiere, fatta salva la conformità dei macchinari utilizzati a quanto previsto dalla normativa dell'Unione Europea e alla disciplina sulla valutazione dei rischi rumore e vibrazioni negli ambienti di lavoro (D.Lgs. 81/08 e ss.mm.ii.), la Ditta esecutrice dei lavori dovrà ricorrere a tutte le misure necessarie a ridurre il disturbo così come indicato nell'art. 13 (commi 5 e 6) della Legge Regionale n. 34 del 19 ottobre 2009 "Norme in materia di inquinamento acustico per la tutela dell'ambiente nella Regione Calabria";

- di smaltire i rifiuti prodotti in fase di cantiere ed in fase di esercizio per eventuali manutenzioni, secondo le prescrizioni di legge.

ATTESO CHE, per tutto quanto sopra rappresentato, i Componenti tecnici della Struttura Tecnica di Valutazione danno atto di aver esaminato la documentazione presentata e di aver espletato, congiuntamente, in relazione agli aspetti di competenza, l'attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito, sulla scorta della quale si ritiene che il progetto di cui in oggetto **non deve essere assoggettato a VIA, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali proposte dal Proponente e di seguito allegate al presente parere.**

**Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO
la Struttura Tecnica di Valutazione Ambientale**

Nell'attività di valutazione in seduta plenaria - richiamata la narrativa che precede come parte integrante e sostanziale del presente atto - sulla scorta della predetta attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito e per effetto della medesima, in relazione agli aspetti di specifica competenza ambientale - fatti salvi i diritti di terzi, la veridicità dei dati riportati da parte del Proponente e/o del responsabile del progetto e del tecnico progettista e altri vincoli non dichiarati di qualsiasi natura eventualmente presenti sull'area oggetto di intervento, ritiene che l'impianto per il trattamento e recupero rifiuti non pericolosi, **non deve essere assoggettato a ulteriore procedura di VIA**, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali proposte dalla ditta allegate al presente parere.

Per quanto non espressamente indicato nel presente atto valgono, in ogni caso, le vigenti disposizioni normative in materia ambientale. Ove si rendesse necessaria variante sostanziale, il Proponente deve chiederne la preventiva valutazione ai fini della compatibilità con il presente provvedimento

Qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del Proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) e, altresì, la violazione delle prescrizioni impartite (per la fase esecutiva), inficiano la validità del presente atto.



Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
- Progetto "Agrimazza" di realizzazione di un impianto agrovoltico da 6 MW da realizzare in loc. Vallone Carbone nel Comune di Simeri Crichi (CZ).

Proponente: Energywe S.r.l. - sede legale in Via F.Acri n. 47 - 88100 - Catanzaro.

Progettisti: ing. Antonio Canino, ing. Eugenio Canino.

La STV

Componenti Tecnici			
1	Componente tecnico (Dott.)	<i>Paolo CAPPADONA</i>	<i>f.to digitalmente</i>
2	Componente tecnico (Dott.)	<i>Nicola CASERTA</i>	<i>f.to digitalmente</i>
3	Componente tecnico (Geom. - Rapp. A.R.P.A.CAL)	<i>Angelo Antonio CORAPI</i>	<i>f.to digitalmente</i>
4	Componente tecnico (Ing.)	<i>Costantino GAMBARDELLA</i>	<i>f.to digitalmente</i>
5	Componente tecnico (Ing.)	<i>Luigi GUGLIUZZI (*)</i>	<i>f.to digitalmente</i>
6	Componente tecnico (Dott.)	<i>Antonio LAROSA</i>	<i>f.to digitalmente</i>
7	Componente tecnico (Dott.ssa)	<i>Maria Rosaria PINTIMALLI</i>	<i>f.to digitalmente</i>
8	Componente tecnico (Ing.)	<i>Francesco SOLLAZZO</i>	<i>f.to digitalmente</i>
9	Componente tecnico (Dott.ssa)	<i>Sandie STRANGES</i>	<i>f.to digitalmente</i>
10	Componente tecnico (Dott.)	<i>Antonino Giuseppe VOTANO</i>	<i>f.to digitalmente</i>

12

(*) Relatore/Istruttore coordinatore

Il Dirigente
Edith Macri
Firmato digitalmente

Il Presidente
Ing. Salvatore Siviglia
Firmato digitalmente



Allegato 1

Condizioni Ambientali			
N.	Macrofase	Ambito di Applicazione	Oggetto della condizione
1	ANTE OPERAM	➤ <i>aspetti progettuali</i>	L'impianto in progetto ha lo scopo di produrre energia da fonte rinnovabile con quota di emissioni di CO2 evitate/risparmiate a fronte della medesima produzione di energia elettrica con combustibili fossili mediamente utilizzati in Italia. Nella faseprogettuale sarà necessario analizzare la tecnologia più adatta per contemperare le esigenze di produzione di energia con quella di utilizzo a fini agricoli dell'area. Partendo da questa considerazione, la scelta del sistema adinseguimento è risultata la più efficiente sia rispetto alla tecnologia del sistema fisso, con percentuali di sottrazione del suolo di 13.91 % a fronte di una percentuale del 52.67% di un sistema fisso.
2	ANTE OPERAM	➤ <i>Suolo e sottosuolo</i>	Nessun impatto viene determinato essendo le strutture di sostegno infisse nel terreno e che nonnecessitano di plinti di fondazione.
3	ANTE OPERAM	➤ <i>Paesaggio</i>	In fase di progettazione dovranno essere previste delle barriere di mitigazione fitorisanante, con lo scopo di ridurre la visibilità dell'impianto. Anchela scelta delle strutture di sostegno dovranno essere tali da ridurre al minimo i movimenti terra e lo skyline dell'area di intervento. La sistemazione a verde costituisce un importante elemento di completamento e di raccordo con il paesaggio circostante. La scelta delle essenze arboree ed arbustive autoctone, nel rispetto delle formazioni presenti sul territorio, dovrà essere dettata da una serie di fattori quali la consistenza vegetativa ed il loro consolidato uso in interventi di valorizzazione paesaggistica. A corredo delle area d'impianto ai fini di ridurre gli effetti a livello paesaggistico si sottolineano l'adozione di scelte tecnologiche volte a minimizzare e prevenire l'insorgere dei principali disturbi connessi al funzionamento di tale tipo di impianti.



Condizioni Ambientali			
N.	Macrofase	Ambito di Applicazione	Oggetto della condizione
4	CORSO D'OPERA	➤ Atmosfera	Durante i lavori dovrà essere perseguito un puntuale abbattimento dell'emissione di gas inquinanti generati dai prodotti di combustione dei carburanti e dall'immissione nell'atmosfera di polveri dovuta alla movimentazione dei mezzi e dei materiali attraverso i seguenti accorgimenti • circolazione degli automezzi a bassa velocità per evitare il sollevamento di polveri; – nella stagione secca, eventuale bagnatura con acqua delle strade e dei cumuli di scavo stoccati, per evitare la dispersione di polveri; • lavaggio delle ruote dei mezzi pesanti, prima dell'immissione sulla viabilità pubblica, per limitare il sollevamento e la dispersione di polveri, con approntamento di specifiche aree di lavaggio ruote Si specifica che attualmente la zona di intervento è accessibile da strade regolarmente utilizzate dai mezzi agricolo e quindi l'opera di cantiere non comporta interventi rilevanti per l'accesso ai mezzi di cantiere.
5	CORSO D'OPERA	➤ Rumore	Durante i lavori saranno scelte attrezzature meno rumorose e insonorizzate rispetto a quelle che producono livelli sonori molto elevati (ad es. apparecchiature dotate di silenziatori); Sarà necessario un'attenta manutenzione dei mezzi e delle attrezzature, sostituendo i pezzi usurati e che lasciano giochi, e prevedendo una specifica procedura di manutenzione programmata per i macchinari e le attrezzature
6	CORSO D'OPERA	➤ Salute pubblica	Durante i lavori, essendo l'area dei lavori lontana da borgate e centri abitati, non ci saranno disagi particolari alla popolazione, a patto di monitorare le polveri e i rumori delle unità operative, oltre gli orari di lavoro.



Condizioni Ambientali			
N.	Macrofase	Ambito di Applicazione	Oggetto della condizione
7	CORSO D'OPERA	➤ Flora, fauna, vegetazione, ecosistemi	La vegetazione interessata è rappresentata prevalentemente da un pescheto per il quale si è comunicato l'espianto, unitamente a prati incolti, pascoli e praterie di risibile valore naturale. Il grado di compatibilità dell'opera con il comparto floro-vegetazionale non desta alcuna preoccupazione per il basso grado di naturalità dell'area e lo scarso valore agronomico dell'impianto di pescheto esistente. L'impatto che si determina dalla realizzazione dell'impianto agrivoltaico non modifica in modo sostanziale l'evoluzione della fauna, in quanto tale impatto è riconducibile unicamente al danneggiamento e/o alla eliminazione diretta di habitat, del tutto reversibili nel corso del tempo.
8	POST OPERAM	➤ Monitoraggio	La centrale viene tenuta sotto controllo mediante un sistema di supervisione che permette di rilevare le condizioni di funzionamento con continuità e da posizione remota. A fronte di situazioni rilevate dal sistema di monitoraggio, di controllo e di sicurezza, è prevista l'attivazione di interventi da parte di personale tecnico addetto alla gestione e conduzione dell'impianto, le cui principali funzioni possono riassumersi nelle seguenti attività: ✓ servizio di guardiania; ✓ conduzione impianto, in conformità a procedure stabilite, di liste di controllo e verifica programmata; ✓ manutenzione preventiva ed ordinaria, programmate in conformità a procedure stabilite per garantire efficienza e regolarità di funzionamento; ✓ segnalazione di anomalie di funzionamento con richiesta di intervento di riparazione e/ manutenzione straordinaria da parte di ditte esterne specializzate ed autorizzate dai produttori delle macchine ed apparecchiature; ✓ predisposizione di rapporti periodici sulle condizioni di funzionamento dell'impianto e sull'energia elettrica prodotta. La gestione dell'impianto sarà effettuata generalmente con ispezioni a carattere giornaliero, mentre la manutenzione ordinaria sarà effettuata con interventi a periodicità mensile.